



Arriva Maradona
Da lunedì sarà commentatore tv

Diego Armando Maradona, da lunedì sarà in Francia per commentare i mondiali per un canale televisivo argentino. Maradona raggiungerà la Francia solo lunedì perché nel fine settimana parteciperà ad una rally automobilistico a «Las Legas», in Argentina.

PAGELLE
I miracoli di Pagliuca

ITALIA
Pagliuca 7: impeccabile. Sull'1-0 dà una lucidata ai guanti, una spolverata alle ginocchiere e decide che non passa lo straniero. Due parate importanti.

Costacurta 7: uno dei migliori in assoluto, una delle sorprese di questa Italia rivitalizzata fisicamente dal lavoro di Pincolini. Torna in marcatore come ai bei tempi e fa il suo dovere. Sgambetta Reinmayr al primo minuto di recupero ed è rigore, ma non è un peccato grave.

Nesta sv: dopo tre minuti esce di scena. L'infortunio pare serio, il suo mondiale è già finito, per l'Italia è un bel guaio perché perde una pedina importante. Dal 4' **Bergomi 7:** giù il cappello di fronte al vecchio zio, quattro mondiali, 79 partite in Nazionale, 34 anni che ballano con il calcio. Scende in pista e il motore va che è un piacere.

Cannavaro 6: Vastic non è un fenomeno, ma si muove assai e ha un dribbling velenoso. Il difensore napoletano soffre, poi vince il duello. Ma che fatica.

Maldini 6: nel primo tempo è stordito da una gomitata di Polster. Nella ripresa gioca da capitano vero, si piazza al centro dell'area a respingere i colpi dell'artiglieria austriaca.

Dino Baggio 5: l'uomo in meno del centrocampo. Problemi anche di udito, perché quando Maldini lo richiama, e l'urlo del ct picchia il tetto dello stadio, lui resta a testa bassa, come se non avesse sentito.

Di Biagio 7: dirige e distrugge, secondo il copione dei centrocampisti moderni. Bravissimo. Degno figlio del quartiere Testaccio.

Pessotto 6,5: viene spedito in campo al posto di un'autorità, Albertini. Di questi tempi, meglio affidarsi a lui.

Moriero 4: non c'era. Quello in campo era una controfigura.

Del Piero 5: la corsa in salita continua: sbuffa, suda, si squaglia, si smarrisce come un maratoneta senza allenamento. Dal 27' **Baggio R. 8:** il lungo dribbling che devasta la difesa austriaca è il calcio puro, il calcio che i serial killer della tattica e del podismo frenetico non uccideranno mai.

Vieri 7: segna e combatte, corre e distrugge la difesa austriaca. Dal 15' **Inzaghi 6:** bravo, ma sfortunato.

AUSTRIA

Konsel 6: evita all'Austria una eliminazione indecente.

Schottel 5: un generale di marmo. Lento e ruvido.

Pfeffer 5: difensore mastodontico, ma poco efficace.

Feirsinger 6: brutta la manata a Nesta dolorante a terra, discrete alcune chiusure, una persino elegante con doppio dribbling.

Reinmayr 6: uno dei migliori. Però attorno a lui c'è la steppa.

Mahlich 5,5: si sente poco.

Pfeifenberger 5: dicevano che era un mezzo fenomeno, ieri è sembrato un mezzo giocatore.

Dal 34' **Herzog sv:** realizza il rigore più inutile della storia.

Wettl 6: fa ballare Dino Baggio, ma nella ripresa si squaglia.

Kuhbauer 5: dovrebbe fare il suggeritore. Dovrebbe: infatti Prohaska al 29' lo sostituisce con Stoger sv.

Vastic 6: piedi buoni e carattere fumantino. Troppo solo.

Polster 5: esce di scena con 94 presenze in Nazionale, record austriaco. È l'unica cosa da ricordare di un pomeriggio da dimenticare. Dal 17' **Haas 6:** più vivo rispetto al pard. Doveva giocare dall'inizio. **[S.B.]**

L'Unità lo Sport FRANCE 98

MATTINA		SERENA	
8:07 RadioDue TIRA IMBECILLE	14:00 RaiDue DRIBBLING - SPECIALE MONDIALI	20:10 RaiTre BLOB MUNDIAL	22:50 Tmc IL PROCESSO DI BISCARDI
9:08 RadioDue 1998: FUGA DAI MONDIALI	15:15 Tmc DIARIO MONDIALE	21:00 RaiUno - RadioUno SPAGNA-BULGARIA	23:00 RaiUno OCCHIO AL MONDIALE
10:55 RaiDue REPLICA DI UNA PARTITA	16:00 RaiDue-RadioUno (Tmc differita 17:50) FRANCIA-DANIMARCA	21:00 RadioDue MAI DIRE RAI con la Gialappa's Band	23:00 RaiTre NIGERIA-PARAGUAY (differita)
POMERIGGIO	16:00 RadioDue MAI DIRE RAI con la Gialappa's Band	21:00 Tmc - RadioUno (RaiDue differita 18:00) SUDAFRICA-ARABIA SAUDITA	23:40 ItaliaUno ITALIA 1 SPORT-SPECIALE MONDIALE
12:55 Tmc SPECIALE FRANCIA '98			1:00 Tmc SPAGNA-BULGARIA (differita)



Roberto Baggio stoffetta con Del Piero e autore del secondo gol

Scintille azzurre

L'Italia negli ottavi
Partita dura e fallosa
Nesta subito ko, mondiali finiti per lui

Brasile battuto all'ultimo minuto
La Norvegia per l'Italia
Marocco, beffa finale

Un rigore all'ultimo minuto. Di fronte al portiere dei campioni del mondo, una circostanza che potrebbe piegare le ginocchia. La tensione è alle stelle. Kjetil Rekdal, regista della Norvegia, si prende le sue responsabilità. Prende la rincorsa, tira e batte Tafarel. È 2-1. La Norvegia è negli ottavi di finale, il Brasile è battuto. L'impresa miracolo riesce alla squadra di Egil Olsen che ribalta il risultato (il Brasile era andato in vantaggio al 78' con Bebeto) e che ora aspetta l'Italia. Norvegia e Italia giocheranno sabato prossimo alle 16,30 al «Vélodrome» di Marsiglia. Squadra solida, senza grandi stelle, ma anche senza punti deboli. I finnici hanno in Tore André Flo, autore del pareggio immediato, il loro attaccante più forte. Flo gioca nel Chelsea di Vialli e nell'ultima stagione è visibilmente migliorato. Non esaltanti le prove dei norvegesi nei primi due match: 2-2 con il Marocco nella partita inaugurale grazie alle incertezze del portiere africano Benzékri e 1-1 con la Scozia.

Della sconfitta brasiliana a Marsiglia non vogliono rendersene conto i marocchini. A nulla è valso il 3-0 degli africani sulla Scozia. Al 21' il vantaggio: lancio in profon-

dità che scavalca Hendry, Bassir entra in area dalla sinistra e fulmina Leighton con un sinistro potente. Al primo minuto della ripresa la formazione di Michel chiude il conto con una fuga solitaria di Hadda (al secondo gol dopo il 2-1 alla Norvegia) conclusa con un pallonetto non trattenuto dal portiere Leighton. Fatale la «papera» del giocatore più anziano dei mondiali: Leighton compirà 40 anni tra un mese. Per il Marocco diventa tutto più facile dopo l'espulsione del centrocampista scozzese Burley, autore di un'entrata assassina a centrocampo su Hadda. Con la Scozia ridotta in dieci arriva anche la rete del 3-0, un'autore di Hendry su tiro di Hadda.

Il 3-0 mette al sicuro il risultato, tutto fila liscio ma all'improvviso arriva la notizia da Marsiglia: la Norvegia vince. Il tecnico Michel prende a calci la panchina. Subito dopo il triplice fischio dell'arbitro i giocatori festeggiano, poi qualcuno li avverte e allora scoppia un pianto collettivo. Molti si rifiutano di crederci, non vogliono lasciare il campo di gioco. Alcuni si sdraiano sull'erba e chiudono gli occhi pieni di lacrime. A Marsiglia, invece, i norvegesi fanno festa agitando le loro bandiere. Il Brasile è di nuovo battuto, ora c'è l'Italia.

Vieri & Baggio e per l'Austria è la resa

DALL'INVIATO

ITALIA-AUSTRIA 2-1

ITALIA: Pagliuca, Nesta (3'pt Bergomi), Costacurta, Cannavaro, Paolo Maldini, Moriero, Di Biagio, Dino Baggio, Pessotto, Del Piero (27' st Del Piero), Vieri (14' st Inzaghi)

AUSTRIA: Konsel, Schottel, Pfeffer, Feirsinger, Pfeifenberger (33' st Herzog), Reinmayr, Wettl, Mahlich, Kuhbauer (28' st Stoger), Vastic, Polster (16' st Haas)

ARBITRO: Durkin (Inghilterra)

RETI: 3' st Vieri, 44' st Baggio, 46' st Herzog (rig)

NOTE: pomeriggio caldo, terreno in ottime condizioni, spettatori 80.000 circa. Angoli 7-3 per l'Austria. Ammoniti Feirsinger, Vastic, Schottel, Maldini. Recupero: 1° tempo 3', 2° tempo 4'.

PARIGI. Hanno fatto la fine dei wurstel, gli austriaci, cotti prima dal sole poi dal tic toc dell'Italia. Il 2-1 porta la truppa di Maldini agli ottavi di finale: risultato buono e giusto. Era il primo obiettivo. L'altro, vitale, era quello di evitare il Brasile: missione compiuta e ora largo ai dottori e ai preparatori atletici.

Gli austriaci giocano un pessimo calcio, ma lavorano bene con i gomiti e con i calcioni, i «maldiniani» sono usciti dallo stadio di Francia con la carrozzeria ammaccata. Nesta ha finito il mondiale, Cannavaro e Maldini hanno lividi che fanno male, Del Piero è alla ricerca della forma perduta. Pezzi importanti, ma nel magazzino del nostro football il ct ha avuto la fortuna di ritrovare antiche pedine come Roberto Baggio da Caldogeno e il milanese Beppe zio Bergomi, da ieri primo giocatore italiano a collezionare nella bacheca personale quattro partecipazioni ai campionati mondiali.

Baggio ha segnato un altro gol - il numero 27 in Nazionale -, ha regalato

to un momento di calcio da letteratura sudamericana quando ha saltato tre avversari in dribbling con la leggerezza di un ballerino.

Nell'Italia che avanza, c'è molto passato. Bergomi e Baggio, Costacurta, Maldini e Pagliuca. Ma c'è anche un bel presente, rappresentato da Vieri e Di Biagio, ed è un'attualità piena di vita perché quei due stanno tra-

scinando la squadra. Il primo è un italiano cresciuto per sbaglio in Austria, dove tra canguri e campi da rugby ha imparato a giocare un calcio talvolta ruvido, ma efficace. Vieri ha messo in cassaforte la qualificazione con il gol - il quarto in questo mondiale - segnato al terzo minuto del secondo tempo, una capocciata su cross di Del Piero. Di Biagio ha suonato

bastato a rendere agevole il cammino contro i ruvidi austriaci. Il primo tempo è stato inguardabile. Il vero bribido lo ha regalato Nesta quando si è fatto male, dopo appena tre minuti.

L'unica occasione decente per bucare Konsel c'è stata al 27', quando un lancio in diagonale di Pessotto ha trovato sull'atopposto un Moriero libero come il vento: il destro in corsa ha picchiato i tabelloni. L'Austria ha avuto il suo momento di gloria al 42', quando Vastic ha saltato con una finitina Cannavaro e ha servito il monumentale Polster. L'opposizione di Maldini ha evitato guai seri, poi Pessotto ha lavorato di scopa come si faceva nell'oratorio.

Dopo un primo tempo modello antipasto freddo, una ripresa in cui dalla pastasciutta siamo arrivati al dopo caffè. Il gol di Vieri, al 3', ha dato spessore all'unica cosa buona di Del Piero: punizione-cross. Poi, Maldini ha cominciato a muovere la scacchiera. Via Vieri, dentro Inzaghi. Via Del Piero e dentro, a furor di stadio, Roberto Baggio. Italia padrona, ma senza «cojones». Il solito problema del-

l'istinto killer, avercelo è una garanzia, non avercelo è una sofferenza. Konsel ha anticipato in uscita bassa Moriero al 9', Costacurta ha salvato una scappata di Reinmayr al 13', Pagliuca è stato un acrobata quando al 22' ha parato d'istinto una rovesciata di Wettl. Italia tutta timori e contropiede, Italia stolta al 37' quando Moriero non ha chiuso a dovere un triangolo iniziato da Inzaghi, fallendoci così il 2-0.

A quel punto è cominciata la partita di Roberto Baggio, che non aveva beccato mai il pallone. Gol al 45', un piatto destro su assist di Inzaghi. Al 46' rigore per gli austriaci fallo di Costacurta su Reinmayr e gol di Herzog. Al 47' lo slalom che ha fatto saltare il cuore dello stadio intero, Baggio che è andato via come ai bei tempi, tre avversari saltati con la leggerezza di un ballerino, poi l'assist per Inzaghi, anticipato al momento del tiro. Ma che importa, lo stadio era tutto in piedi per Baggio, per quei piedi dove il buon calcio non muore mai...

Stefano Boldrini

Passa il Cile tra le polemiche
L'1-1 condanna il Camerun

NANTES. Il verdetto dello stadio «La Beaujoire» è impietoso e per alcuni versi ingiusto: tra gli applausi lascia il mondiale la spavalda ma ingenua truppa del Camerun, tra i fischi degli spettatori «neutrali» si abbracciano Zamorano e compagni per aver ottenuto una qualificazione al secondo turno, che diventa storica perché incontreranno negli ottavi il Brasile. Finisce 1-1 tra Camerun e Cile con l'arbitro ungherese Vagner sul banco degli imputati. Il direttore di gara ha annullato, fra le proteste animate della panchina africana, per un presunto fallo in elevazione di Mboma, la rete di Omam Biyik che al quarto d'ora della ripresa poteva ribaltare il risultato. Si conclude dunque con un duro «l'accuse» negli spogliatoi l'avventura dei «Leoni indomabili» che abbandonano Francia 98 con molte recriminazioni. Cile in vantaggio al 21' grazie ad una punizione di Sierra, pareggio del Camerun (10' del secondo tempo) con Mboma. Gli africani hanno terminato la gara in nove uomini. Sono stati espulsi Song (al 7' della ripresa) per doppia ammonizione e, a 5 minuti dal termine, Etame.

VISTI DA LONTANO
Rossi, microfono-abatino

FRANCESCO RECANATESI

nista. Come esempio, ho già portato e porto di nuovo, Giacomo Bulgarelli. Beh, dopo avere apprezzato lo sforzo della Rai (anzi, gli sforzi, direi i pentimenti: ieri, sull'esempio di Tmc, anche sul suo schermo compariva, in alto a sinistra, il bollino con il risultato progressivo della partita), debbo dire che Paolo Rossi sta a Bulgarelli come il maestro Mazza sta a Muti o, per rimanere in tema, come il Paraguay sta al Brasile.

La televisione è un animale difficilmente addomesticabile: non basta aver segnato grappoli di gol per sostenere novanta minuti di microfono, non basta essere stato

comprarsi: dalla Nigeria all'Iran, dal messicano Hernandez al marocchino Hadja, dal romeno Ilie all'inglese Owen, dal pittresco tifo giamaicano agli exploit di Telemontecarlo: già, meglio Bulgarelli di Rossi, chi l'avrebbe mai detto?

Come vedete, anche la televisione partecipa alla riscoperta degli umili. Di questo passo, mentre suonano le grancasse per i fenomeni brasiliani, gli irresistibili francesi, i vecchi «panzer» tedeschi, potrebbe persino succedere che alla fine la spunti l'Italietta di mastro Maldini: un artigiano del pallone. Armato di saggezza contadina e dell'idea che il calcio, in fondo, non è poi una grandescienza.

